



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 19

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

131^a seduta: martedì 14 luglio 2015

Presidenza della vice presidente PIGNEDOLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
FATTORI (M5S)	5
OLIVERO, vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformisti italiani: CRi; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01889, presentata dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, onorevoli senatori, credo sia doverosa una premessa sulla gestione dell'emergenza Xylella, così come da relazione inviata dal Ministero alla Commissione europea il 6 luglio scorso. «Dal mese di maggio 2013 – si legge nella relazione – sono stati segnalati, da diversi agricoltori e tecnici della Regione Puglia, casi sempre più frequenti di disseccamenti molto gravi di oliveti mai riscontrati negli anni precedenti. Sono state immediatamente avviate indagini di qualsiasi tipo, spaziando su tutte le possibili cause che potessero interagire con il disseccamento delle piante, verificando qualsiasi elemento agronomico, ambientale, naturale e inquinante presente nel territorio interessato. Dopo aver escluso qualsiasi forma inquinante del terreno e dell'ambiente, è emerso invece un quadro sintomatologico fitosanitario alquanto complesso tale da definire un nuovo temine tecnico, cioè «complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO)». In particolare, il ritrovamento nell'ottobre del 2013 nell'area del gallipolino del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa, batterio da quarantena inserito della lista A1 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization), su piante di olivo e su altre specie coltivate, ornamentali e spontanee, ha determinato sin dai primi mesi notevole criticità per la gestione di questa emergenza fitosanitaria, unica per la sua specificità. Dopo tale ritrovamento è stata avviata un'intensa fase di gestione dell'emergenza che ha coinvolto istituti scientifici, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Regione Puglia e uffici della Commissione europea per attuare le azioni di contrasto alla diffusione della malattia ad altre piante e ad altre zone, come ampiamente dimostrato nella presente relazione. Si è svolta anche una forte azione di ricerca e di monitoraggio con il coinvolgimento di istituzioni scientifiche nazionali e internazionali di altissimo profilo. Tenuto conto dell'evoluzione del fenomeno e della situazione di emergenza che – per intensità ed estensione – non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari,

si è ritenuto necessario porre in essere tutte le iniziative di carattere straordinario ed urgenti, necessarie a impedire la diffusione del batterio e salvaguardare l'olivicoltura italiana e della Regione Puglia in particolare. Per coordinare gli interventi e le attività di ricerca è stato creato in data 12 settembre 2014 il Comitato tecnico scientifico composto da esperti appartenenti ai più importanti istituti di ricerca del settore operanti in Italia. Il Comitato, nella sua attività di approfondimento di tutti gli aspetti scientifici connessi all'emergenza fitosanitaria provocata da *Xylella fastidiosa*, si avvale anche della collaborazione dei maggiori esperti internazionali della materia. Dunque, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2015, per la prima volta in Italia in un caso fitosanitario, è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza della diffusione nel territorio della Regione Puglia del batterio patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa*. A seguito di tale delibera, è stato nominato commissario delegato il comandante regionale del Corpo forestale dello Stato per la Regione Puglia, con ordinanza n. 225 dell'11 febbraio 2015 del Dipartimento della Protezione civile-Presidenza del Consiglio dei ministri. Il commissario ha provveduto immediatamente all'emanazione e alla successiva attuazione di un piano di gestione dell'emergenza di cui alla presente relazione. In particolare il piano ha previsto una serie di azioni urgenti che hanno avuto due obiettivi prioritari: creare una linea tagliafuoco per impedire al batterio di diffondersi verso Nord; gestire l'area maggiormente colpita salvaguardando l'olivicoltura salentina. Per la gestione dell'emergenza tra il 2014 e il 2015, in tutto il Paese sono stati avviati controlli massicci al fine di monitorare tutti i contesti territoriali potenzialmente sensibili al batterio. Complessivamente in tutta Italia sono state portate a termine quasi 33.600 ispezioni. In base all'esito di tale attività di analisi si può dichiarare l'intero territorio italiano ufficialmente indenne da *Xylella fastidiosa*, ad eccezione delle aree delimitate delle Province di Lecce e Brindisi.

Al contenimento della diffusione dell'insetto vettore del batterio ha contribuito anche l'attuazione delle previste buone pratiche agricole in oltre 62.000 ettari di terreni. Tali operazioni hanno consentito una notevole riduzione della presenza dell'insetto vettore allo stadio adulto, grazie anche al ruolo svolto dalle associazioni degli agricoltori, che hanno volontariamente messo a disposizione mezzi e competenze tecniche, lavorando anche terreni non di proprietà e contribuendo in maniera determinante all'eliminazione dell'insetto vettore nel suo stadio giovanile.

Con il decreto ministeriale 19 giugno 2015, n. 2180, in applicazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 18 maggio 2015, sono state recepite le nuove misure di contenimento della *Xylella fastidiosa* e sulla base delle stesse è in fase di aggiornamento il piano del commissario di protezione civile.

Con l'occasione preciso che l'articolo 5 del decreto in parola vieta a chiunque di detenere o movimentare materiale vivo di *Xylella fastidiosa*, ovvero ogni materiale da essa infettato. Il Servizio fitosanitario centrale autorizza la detenzione o il trasferimento del materiale di cui al comma

precedente in applicazione del Titolo X del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214.

In merito al secondo quesito posto dagli interroganti evidenzio che il Servizio fitosanitario centrale non ha ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione, per scopi scientifici o selezione varietale, dall'azienda ALLELYX, né tanto meno risultano erogazioni o finanziamenti da parte del Ministero alla suddetta impresa.

Ricordo inoltre che è previsto un rafforzamento dei controlli fitosanitari ai punti di accesso all'Unione europea, attraverso analisi sistematiche di tutte le partite in ingresso. In particolare, le piante provenienti da Stati dove è accertata la presenza di Xylella, sono ammesse esclusivamente se accompagnate da certificato fitosanitario e se hanno superato specifici controlli dei Servizi fitosanitari regionali.

Peraltro, come previsto dalla citata Decisione europea, viene ulteriormente rafforzata l'attività di monitoraggio in tutte le Regioni attraverso campionamenti e analisi, in particolare, delle piante possibili ospiti del batterio al fine di evitare la diffusione della malattia.

Venendo all'ultimo quesito, credo sia necessario ribadire l'assoluto impegno del Governo per tutelare gli agricoltori e i vivaisti danneggiati dal batterio. Per la prima volta in Italia, con il decreto legge n. 51 del 2015 convertito in legge n. 91 il 2 luglio scorso, si è deciso di attivare il Fondo di solidarietà nazionale per il ristoro di danni alle aziende agricole e ai vivaisti colpiti dall'emergenza fitosanitaria Xylella. Lo stanziamento previsto è di 11 milioni di euro, per i quali nelle prossime settimane verranno avviate le procedure previste, che coinvolgono la Regione Puglia nella stima dettagliata dei danni e il Ministero delle politiche agricole nella dichiarazione dello stato di eccezionale avversità. A tali risorse sarà fondamentale aggiungere un contributo europeo con l'obiettivo di salvaguardare il reddito delle imprese danneggiate.

Il Ministero allo stesso tempo si è già attivato presso i competenti Servizi europei per chiedere un contributo, nell'ambito dell'OCM, inteso come risarcimento per mancato reddito, per gli olivicoltori che hanno subito danni a seguito della Xylella.

Ricordo, infine, che il decreto ministeriale di attuazione delle nuove misure prevede che le azioni eseguite in adempimento ai decreti di lotta obbligatoria e alle disposizioni emanate dai Servizi fitosanitari regionali contro la Xylella fastidiosa, ammissibili ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento UE n. 652 del 15 maggio 2014, possono ricevere un contributo finanziario secondo le disposizioni contenute nel citato Regolamento.

FATTORI (M5S). Mi duole dichiararmi completamente insoddisfatta della risposta, anche perché dal momento dell'interrogazione ad oggi è passato molto tempo durante il quale sono accadute molte cose; ad esempio, abbiamo dovuto prendere atto della sostanziale incapacità di chi ha studiato il fenomeno di correlare il disseccamento degli olivi con la presenza di Xylella, tanto che a tutt'oggi rimane un mistero se questo batterio sia la causa della malattia delle piante.

Accanto a questo si assiste poi alla sostanziale eccezionalità delle forti misure prefigurate dalla Commissione europea, che risultano sproporzionate rispetto all'infezione, tant'è vero che lo stesso presidente della Regione Puglia Emiliano poco più di due ore fa ha chiesto di rivedere i programmi dell'Unione europea per evitare l'eradicamento di alberi posti addirittura a 100 metri dal punto in cui forse si è rilevata la presenza di Xylella.

In realtà, quindi, quello che auspicherei da parte del Governo è un'azione forte nei confronti di questi piani dell'Unione europea che non vanno incontro alle esigenze di un Paese membro. La mia interrogazione forse oggi sarebbe stata diversa, fermo restando che mi sembra che il Governo non faccia nulla per contrastare queste azioni eccessive che non tutelano il territorio italiano.

La seconda ragione di insoddisfazione è data dal fatto che in realtà, al di là dei *blitz* e dei controlli, manca su tutto il territorio nazionale, un'informazione capillare anche dei piccoli coltivatori e dei piccoli proprietari di terreni su cosa sia la Xylella e in che cosa consista l'emergenza; si ravvisa quindi l'assenza di un'azione di prevenzione più che di controllo.

Invito quindi il Governo a rivedere i piani dell'Unione europea, a verificare un'effettiva correlazione tra la Xylella con l'essiccamento e ad appurare se è vero che ci sono degli olivi che si stanno riprendendo dal disseccamento, perché questa circostanza configurerebbe tutta questa grande manovra come un danno enorme all'agricoltura pugliese.

PRESIDENTE. Ringrazio il vice ministro Olivero per la sua disponibilità.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,55.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

FATTORI, GAETTI, DONNO, CAPPELLETTI, CASTALDI, MORONESE, PAGLINI. - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la decisione di esecuzione della Commissione europea 2014/497/UE del 23 luglio 2014 ha assunto misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della «Xylella fastidiosa» (Well e Raju);

con decreto ministeriale del 26 settembre 2014, recante «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana», sono state previste misure d'emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana;

considerato che:

lo stato di calamità per fitopatie è presunto dal regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune; tale norma regolamentare, a parere degli interroganti, va applicata direttamente per accedere ai fondi del bilancio europeo della PAC (politica agricola comune) e di conseguenza non è necessario che il Governo deliberi un apposito atto normativo;

il suddetto regolamento comunitario prevede all'art. 2, comma 2 che: «Ai fini del finanziamento, della gestione e monitoraggio della PAC (Politica Agricola Comune), la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere in particolare riconosciute nei seguenti casi (...) c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda; (...) e) un'epizoozia e una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, ripetitivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario»;

considerato inoltre che:

le Regioni Puglia, Calabria e Sicilia hanno un'incidenza nella produzione nazionale dell'olio di oliva prodotto nel nostro Paese di oltre l'85 per cento. La rimanente percentuale viene prodotta da Toscana, Liguria, Umbria, Abruzzo e Lazio;

il TAR del Lazio ha recentemente accolto il ricorso delle aziende vivaistiche della provincia di Lecce sospendendo il piano di eradicazione degli ulivi e delle altre piante inserite nella lista delle specie che possono ospitare il batterio Xylella. Tale sospensione è da considerarsi in via cau-

relativa fino al 6 maggio 2015, data in cui è stata fissata la Camera di consiglio in cui si discuterà la domanda cautelare in sede collegiale;

considerato altresì che:

si apprende da fonti di stampa («Ulivi decimati, chi c'è dietro alla mattanza?», articolo pubblicato su «il Giornale» del 4 marzo 2015) che è in corso un'inchiesta della procura di Lecce per verificare l'eventuale frodolenza dell'immissione in ambiente del *virus*;

il citato decreto ministeriale del 26 settembre 2014, all'art. 4 comma 1, prevede che: «I Servizi fitosanitari regionali effettuano annualmente indagini ufficiali sui vegetali specificati, nonché su *Acacia saligna*, *Polygala myrtifolia*, *Spartium junceum*, *Westringia fruticosa*, e su altre piante potenzialmente ospiti per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo specificato nei territori di competenza, sulla base di uno specifico piano di monitoraggio regionale»;

la multinazionale Monsanto, colosso mondiale della produzione di sementi transgeniche, si occupa anche della selezione di specie resistenti al batterio riscontrato in Puglia attraverso «Allelyx», società partecipata che ha per nome l'anagramma di Xylella;

considerato infine che a giudizio degli interroganti le eradicazioni degli ulivi pugliesi metterebbero «in ginocchio» l'intero comparto olivicolo, si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed in raccordo con le amministrazioni coinvolte, intenda intraprendere affinché, in via preventiva, venga evitato il trasporto e l'attecchimento del *virus* nelle regioni produttrici di olio di oliva;

se sussistano rapporti tra il Ministero e l'azienda Allelyx per quanto attiene ai controlli e alla sicurezza nella ricerca e se a tale azienda siano stati erogati finanziamenti;

se consideri di dover attingere ai fondi PAC per la prevenzione della diffusione della Xylella fastidiosa come da regolamento (UE) n. 1306/2013.

(3-01889)